

**Davide Paselli**

## **Da Albornoz Tv a Comunicaree: un percorso di riflessione sul medium televisivo**

*Davide Paselli è tra i fondatori della Tv di strada bolognese Albornoz Tv ed è uno dei principali tecnici del circuito Telestreet: ha collaborato alla progettazione e costruzione dei trasmettitori delle nascenti emittenti in giro per tutta l'Italia, da Senigallia nelle Marche alla toscana Peccioli, oggi inoltre segue ed è fondatore di Comunicaree (<http://www.comunicaree.it>), associazione no profit che lavora con lo scopo di documentare la storia delle telecomunicazioni in Italia e attivare iniziative di alfabetizzazione digitale. Qui di seguito riportiamo un'intervista con esposizione di alcuni progetti, che riteniamo siano utili per rendersi conto, anche concretamente, delle nuove possibilità che la comunicazione digitale è in grado di offrire.*

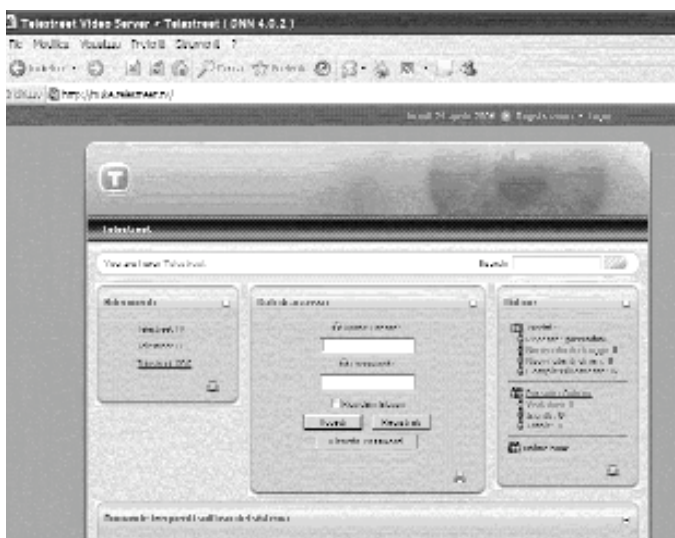
*Davide, vogliamo cominciare da Albornoz Tv, come è nata questa esperienza?*

Premetto intanto che sono un appassionato di telecomunicazioni e lavoro in un'azienda di Bologna che si occupa nello specifico di installazioni di apparecchiature per il digitale terrestre, satellite, informatica e rilevamento campi elettromagnetici. Ho deciso qualche anno fa di mettere le conoscenze che possedevo, al servizio delle esperienze di tv di strada che si stavano sviluppando a partire da Bologna... Nel 2003 montai anche in Via Albornoz, in zona S. Ruffillo a Bologna, un trasmettitore che, inserendosi in un cono d'ombra, riusciva a coprire un raggio di circa 2 chilometri intorno alla via... Eravamo in pochi a seguire l'esperienza di Albornoz Tv, trasmettevamo riprese di eventi locali, come feste, incontri pubblici, ecc., però non si è mai pubblicizzata l'iniziativa. Non ci interessava la notorietà. Soprattutto poi ero coinvolto nel progetto Telestreet lanciato da Orfeo Tv, dove in molti mi hanno chiesto più volte consulenza. Questa è stata un'occasione per sperimentare nuove possibilità ed entrare più addentro il mondo della comunicazione. Ricordo quando progettai la prima antenna che trasmetteva a 360°, fu subito usata da Disco Volante di Senigallia, dopo essere

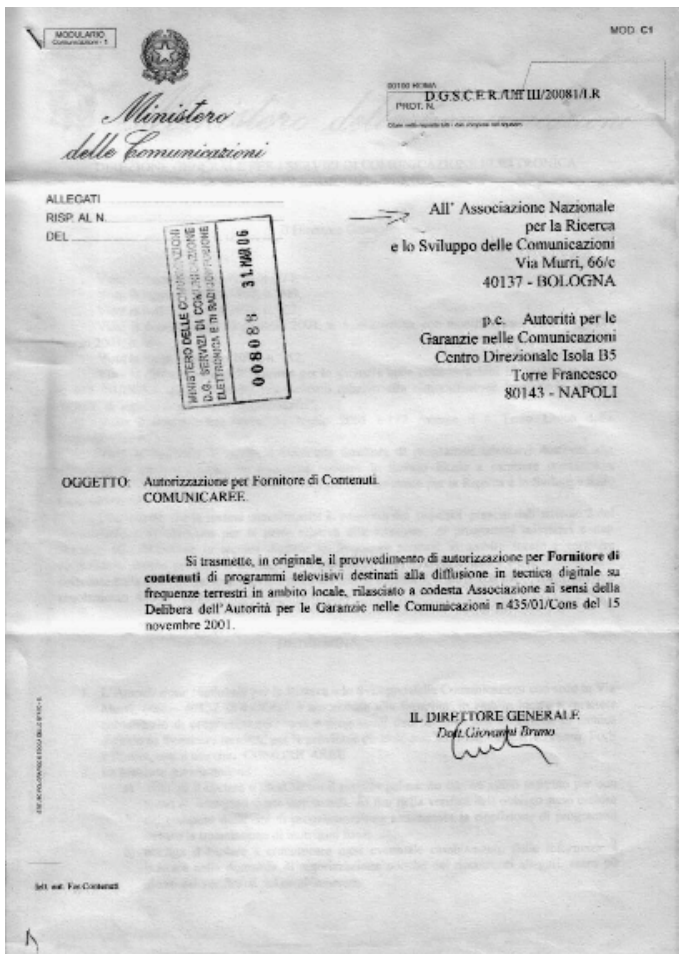
passata incolume attraverso i noti controlli dell'ispettorato e sentenze del tribunale è attiva ancora oggi. Mantenendo una bassa potenza di trasmissione essa permise di estendere il raggio delle trasmissioni in un ambito più esteso delle poche centinaia di metri delle prime antenne telestreet. Da quel momento provammo questo tipo innovativo di antenne in varie altre località con buoni risultati. Un'altra sperimentazione che mi coinvolse a lungo fu poi il progetto del videosever telestreet.

*Videosever Telestreet... in che cosa consisteva esattamente il progetto?*

Quando Orfeo Tv presentò nel 2002 il progetto Telestreet con l'intenzione di coordinare l'azione delle tv di strada diffuse in varie parti d'Italia, uno dei punti chiave di questa iniziativa era l'intenzione di offrire una piattaforma di condivisione dei video prodotti dalle varie emittenti, permettendo a ciascuna di attingervi per rimpolpare e integrare il proprio palinsesto. L'idea fu poi concretamente realizzata in gran parte dal progetto NGVISION ([www.ngvision.org](http://www.ngvision.org)), parallelamente comunque mi ero impegnato nel progettare una struttura di condivisione video più avanzata di NGVISION, da rendere disponibile per il progetto Telestreet. Non voleva assolutamente essere un sistema concorrente ma un'integrazione. Vi dedicai il massimo impegno per quanto riguardava la progettazione generale e la definizione degli obiettivi e delle funzioni da attivare: come su NGVISION qualunque telestreet dotata di connessione a banda larga avrebbe potuto caricare i propri video sul server condiviso rendendoli liberamente accessibili da chiunque. Questo sistema avrebbe inoltre permesso funzioni avanzate di streaming e di Juke Box, per cui una telestreet avrebbe potuto programmarvi il proprio palinsesto tramite playlist scelte liberamente e quindi trasmettere il flusso di streaming che proveniva dal server direttamente nell'etere. Vi erano previste inoltre fun-



*Schermata della maschera di accesso al Telestreet Video Server.*



*L'autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni.*

zioni avanzate di ricerca di video e altre opzioni. Una volta che completai il progetto avevo però bisogno di programmatori che implementassero il sistema da me progettato in uno specifico software. Non fu facile trovare della gente che vi si dedicasse a tempo pieno e soprattutto in maniera gratuita, infatti il progetto non era e non è finanziato in alcun modo, e questo causò notevoli rallentamenti. Da poco tempo sono riuscito a trovare una persona che a tempo perso si sta dedicando seriamente al progetto. Il portale è ora disponibile nella fase sperimentale, anche se non funzionante in tutte le sue possibilità, al sito [www.telestreet.tv](http://www.telestreet.tv). Mi sto poi interessando anche ad altri progetti capaci di rendere le tecnologie alla portata di tutti: un tema che ritengo di particolare importanza è quello della tutela dei bambini, le persone cioè più deboli e impreparate dinanzi al bombardamento televisivo... è nata così l'idea di sfruttare le moderne tecnologie di archiviazione e gestione del materiale video per realizzare un palinsesto completamente personalizzabile con i materiali che si ritengono più adatti alla visione dei bambini. L'ho chiamato progetto TV-TELA, è ancora allo stato di bozza ma c'è la speranza che cresca e si realizzi.

### *E Comunicaree come nasce?*

Ecco, negli ultimi tempi per vari motivi l'esperienza di

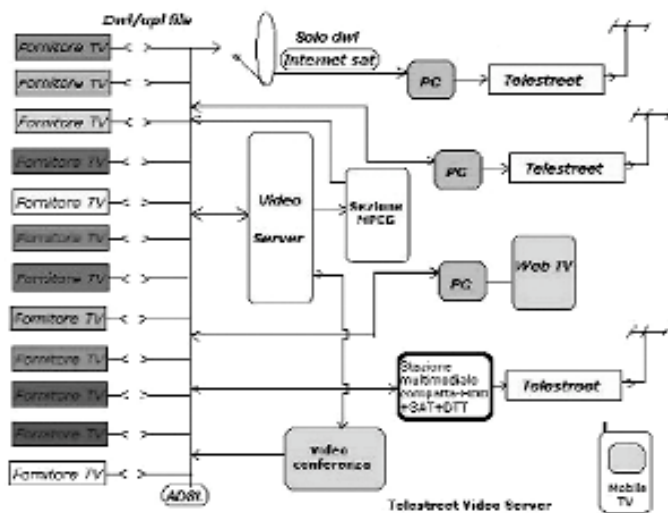
Albornoz Tv si è andata esaurendo, nel frattempo però ho desiderato fortemente portare avanti un progetto sulla comunicazione dove poter impiegare la mia esperienza e le mie competenze. Non riesco a stare fermo senza far niente, ho tante idee che vorrei portare avanti, inoltre dal momento che vivo in una città come Bologna che ha una passione storica per le telecomunicazioni (è la città di Marconi, poi ha avuto le radio libere, Radio Alice, l'incentivazione della Tv a colori con i programmi di Svizzera e Capodistria tramite il primo ponte radio italiano a lunga distanza e quindi oggi il fenomeno Telestreet) mi sono sentito (e mi sento) chiamato in causa e spinto a impegnarmi per diffondere e far conoscere le possibilità che le telecomunicazioni sono in grado di offrire.

Così ho promosso, insieme ad altre persone, la nascita dell'associazione Comunicaree che si è sviluppata a partire da due tensioni principali: dapprima l'esigenza di alfabetizzare e diffondere la conoscenza sulle tecnologie, sulle loro potenzialità e anche sui loro rischi, che, come abbiamo sottolineato nel nostro 'manifesto' "non significa tentare necessariamente di incentivarne l'uso, ma mettere i cittadini in condizione di valutarne consapevolmente le potenzialità" (<http://www.comunicaree.it/cosa.htm>). Poi la seconda direzione perseguita è stata quella del documentare e archiviare i materiali della storia delle comunicazioni. Nel primo ambito ci siamo impegnati a diffondere la conoscenza e l'alfabetizzazione digitale tramite workshop e incontri pubblici, ad esempio nel maggio 2005 siamo stati invitati dal comune di Calderara di Reno a condurre uno stage sul digitale terrestre e sui vantaggi derivanti dall'adozione di tali tecnologie, siamo quindi stati invitati a Villa Revedin a Bologna alla presenza del Cardinale Caffarra sempre per parlare del digitale terrestre, ecc.

*E per quanto riguarda il secondo aspetto, quello dell'archiviazione e della documentazione della storia delle comunicazioni?*



*Uno degli incontri.*



Certamente, ma non penso che possa costituire un ostacolo insormontabile... pensa che già vari enti, quando hanno saputo che ci stavamo interessando a diventare fornitori di contenuti, ci hanno contattato per vedere di stabilire eventuali accordi e convenzioni... anche alcune università si sono mostrate particolarmente interessate, le richieste dunque sono davvero tante. Del resto a noi lo spazio non manca e nemmeno il bacino di utenti, l'autorizzazione ci permette infatti di poter trasmettere contenuti su un singolo canale 24 ore su 24, in un territorio che spazia da Modena verso la costa fino ad arrivare a Rimini. La nostra intenzione è quella di investire nella cultura, vorremmo costruire un canale a taglio culturale, coinvolgendo scuole, università, musei ed altri enti pubblici. Certo, orientandosi a quest'ambito di contenuti diventa anche più difficile attirare investimenti pubblicitari ma questo ci rende più liberi di fare un servizio di qualità, che è quello che a noi maggiormente preme. Come puoi vedere dall'idea originaria della telestreet vi è stata una notevole evoluzione, che del resto deve ancora pienamente concretizzarsi. Il digitale terrestre è infatti ancora in fase sperimentale e lo switch off definitivo è ancora ben lungi a venire, comunque noi ci siamo preparati e attrezzati per accoglierlo pienamente quando avverrà. Anche Orfeo Tv del resto si è mossa in questa direzione con un suo progetto per il digitale terrestre e si è interessata da subito alle nostre iniziative, pur adattandole ad un ambito diverso e inizialmente più ristretto che è quello dell'area urbana bolognese.

*L'intervista a Davide Paselli è a cura di Giacomo Andreucci.*

Si tratta di un'attività di grande importanza, sono poche oggi ancora le persone e le iniziative che si dedicano alla conservazione e alla documentazione di tali materiali. Noi stiamo cercando di collaborare con il Museo della Comunicazione di Bologna ([http://www.museomille voci-millesuoni.com/Home\\_menu.htm](http://www.museomille voci-millesuoni.com/Home_menu.htm)), abbiamo realizzato dei video su di loro e vorremmo sviluppare ulteriori attività. Inoltre cerchiamo anche di documentare quello che avviene nel mondo della comunicazione dal basso, ad esempio abbiamo ripreso alcuni incontri del network Telestreet e ne conserviamo così la documentazione. Penso sia molto importante studiare e documentare anche la storia della 'micro-comunicazione', della comunicazione alternativa, 'dal basso'. E poi ci stiamo muovendo anche verso il digitale terrestre...

### *Digitale terrestre? Cosa intendi esattamente?*

Ecco, ti voglio comunicare una notizia che abbiamo ricevuto da pochi giorni e che mi rende estremamente contento: abbiamo ottenuto dal Ministero delle comunicazioni un'autorizzazione per costituirci fornitori di contenuti per il digitale terrestre in ambito locale! Sai, quando abbiamo saputo che per associazioni ed enti era possibile fare richiesta per diventare fornitori di contenuti in ambito locale su questa nuova piattaforma tecnologica e farlo a prezzi ridotti, ci siamo subito mossi per avviare le dovute procedure di domanda. Ci pareva un'occasione ghiotta e l'abbiamo colta al volo, anche se non abbiamo ancora i contenuti con cui riempire questo canale. Ma questo è un problema che affligge non solo noi ma anche le grandi reti nazionali che con il digitale terrestre si sono trovate di fronte a grandi vuoti da riempire e quindi la cosa non ci spaventa.

*Ma... ora voi avete la concessione però poi vi servirà qualcuno che vi offra le reti di trasmissione, una cosa sono i contenuti, un'altra le infrastrutture...*



Schermata del sito web di Comunicare.